



Provincia di Benevento

OGGETTO:	Riforma del Titolo V della Costituzione. Sentenza Corte Costituzionale n. 220/2021. Richiesta al Governo di definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni propedeutica alla c.d. "Autonomia differenziata".
-----------------	---

PROPOSTA di DELIBERA del CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 71 del 21/10/2022

SETTORE SERVIZI STAFF E SUPPORTO

Servizio Comunicazione e Segreteria Generale

Ricordato che:

- con la legge costituzionale n. 3 del 2001 di riforma del Titolo V della Costituzione sono state ampliate le materie di competenza nonchè gli stessi poteri delle Regioni nell'auspicio che questo migliorasse i servizi ai cittadini;
- con la modifica del Titolo V della Costituzione si è avviato il federalismo "fiscale", previsto dalla legge delega n. 42 del 2009 in particolare in materia dei fabbisogni standard di Comuni e Province e di determinazione dei costi standard nel settore sanitario;
- con la modifica del Titolo V, all'art. 116 della Costituzione, è stato introdotto l'istituto di un "negoziato" tra Regioni e Governo per la concessione di nuove forme di autonomia;
- per l'effetto, la Regione Emilia-Romagna il 3 ottobre 2017 ha avviato tale trattativa; mentre il 22 ottobre 2017 le Regioni Lombardia e Veneto hanno celebrato referendum consultivi per l'ottenimento di maggiori autonomie;

Preso atto che:

- di conseguenza per quanto innanzi, il 28 febbraio 2018, si sottoscrissero gli accordi preliminari tra il Governo e le tre Regioni da formalizzarsi con una legge nazionale a maggioranza assoluta dei componenti dei due rami del Parlamento, affinché, come recitano tali accordi preliminari, fosse statuito che le risorse finanziarie nazionali da trasferire per le nuove competenze alle Regioni fossero parametriche, dopo un primo anno di transizione, a fabbisogni standard calcolati tenendo conto anche del gettito fiscale regionale;
- già durante il I Governo Conte e poi ancora con II Governo Conte ed in particolare con il Governo Draghi il confronto ai più alti livelli istituzionali è andato avanti al punto che, a cura della Ministra Gelmini per gli Affari Regionali e le Autonomie fu redatta una proposta di legge finalizzata alla devoluzione alle tre Regioni fino a 23 materie in esclusiva e l'attribuzione del 90% del gettito fiscale ivi raccolto al territorio delle Regioni medesime;

Rilevato che in caso di concessione da parte dello Stato centrale alle citate Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto della quasi totalità del gettito fiscale raccolto in quei territori, non può essere rispettato l'obbligo sancito dall'art. 117 della Costituzione circa la «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale», ovvero i cosiddetti Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP);

Sottolineato che la Corte Costituzionale, con la Sentenza n. 220/2021, ha evidenziato il «perdurante ritardo dello Stato nel definire i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP)», ovvero «il nucleo invalicabile di garanzie minime per rendere effettivi» i diritti sociali e civili, costituente la condizione imprescindibile «per uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari fra lo Stato e le autonomie territoriali»;

Rilevato che la problematica della cosiddetta “autonomia differenziata” e della conseguente adozione dei provvedimenti legislativi per la sua concreta attuazione non è stata di certo cancellata con la caduta del Governo Draghi, l'indizione delle Elezioni politiche anticipate e la nascita del Governo Meloni;

Tenuto conto della portata formidabile e devastante di un provvedimento legislativo che, come quello prefigurato dal Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie del Governo Draghi, avrebbe sul Mezzogiorno in termini di mancata perequazione della spesa pubblica per i servizi essenziali, già oggi assai deficitari;

Tenuto conto delle particolari condizioni critiche, testimoniate da tutti gli indicatori socio-economici, delle aree interne meridionali in quanto afflitte dallo spopolamento, dalla denatalità, dalla desertificazione sociale, come peraltro testimoniato dal III Forum degli Amministratori Locali indetto su idea dell'Arcivescovo Metropolitano di Benevento, a Benevento il 30 e 31 agosto, presso il Centro “La Pace”, dalla Conferenza Episcopale Italiana e su impulso e determinazione di Papa Bergoglio con la Pastorale delle Aree Interne e la partecipazione dei Vescovi provenienti dalla Sardegna, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, Molise, Abruzzo, Lazio, Toscana, Emilia-Romagna e Piemonte;

Preso atto che il Forum degli Amministratori Locali del 2022 si è concluso con un documento che non lascia adito a dubbi sulla crisi delle aree interne e sulle misure governative in discussione, in particolare nel passo che recita: «L'Autonomia differenziata danneggia il Sud e l'Italia»: questo il monito dei 30 Vescovi di 12 Regioni che non hanno esitato a denunciare il pericolo insito nel provvedimento governativo che finirà con l'accrescere le già troppo gravi diseguaglianze territoriali. I Vescovi hanno chiesto «alla politica interventi seri, concreti, intelligenti, ispirati da una progettualità prospettica, non viziata da angusti interessi o tornaconti elettorali»;

Viste le Deliberazioni del Consiglio Provinciale:

- ❖ n. 16 del 13.09.2022: “Approvazione definitiva Bilancio Consuntivo e suoi allegati – DCP 12 del– 07.09.2022 – anno 2021”;
- ❖ n. 17 del 13.09.2022: “Approvazione definitiva del DUP – DCP 13 del 07.09.2022 e suoi allegati per– il triennio 2022/2024”;
- ❖ n. 18 del 13.09.2022 “Approvazione definitiva del Bilancio di Previsione – DCP 14 del 07.09.2022 e– suoi allegati per il triennio 2022/2024”;
- ❖ n. 19 del 13.09.2022 “Ratifica della variazione urgente al DUP 2022/2024 ed al bilancio di previsione– 2022/2024 – DP 200 del 18.08.2022 Art.175, comma 4 del TUEL;

Richiamata la Deliberazione Presidenziale n. 23 del 11.02.2022 avente ad oggetto “Approvazione piano della performance provvisorio anno 2022 - Assegnazione P.E.G. provvisorio e obiettivi mantenimento anno 2022” e dato atto che è in corso di approvazione il Piano della Performance definitivo annualità 2022/2024;

Reso sulla presente proposta il parere di regolarità tecnica ed acquisito il parere di regolarità contabile per quanto concerne i rapporti finanziari ex art 8 dello schema di convezione ai sensi degli artt. 49 e 147/bis, co. 1 del d.lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i.;

tutto quanto sopra premesso

PROPONE DI DELIBERARE

per quanto esposto in premessa che qui si richiama quale parte integrante e sostanziale,

1. **di fare voti al Governo**, al Parlamento della Repubblica, alle Regioni a Statuto ordinario e a Statuto speciale, alla Conferenza Stato-Regioni, all’ANCE, all’UPI e all’UNCCEM affinché le norme attuative del riformato TitoloV della Costituzione in materia di cosiddetta “*Autonomia differenziata*” tengano conto delle conseguenze sicuramente dannose per il Sud e per l’Italia in mancanza della definizione equa, come richiesto dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n. 220/2021 dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), capace di offrire garanzie minime per rendere effettivi i diritti sociali e civili, costituenti la condizione imprescindibile per uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari fra lo Stato e le autonomie territoriali.
2. **Di affermare che** la concessione da parte dello Stato centrale alle citate Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto della quasi totalità del gettito fiscale raccolto in quei territori contribuirebbe ad accrescere in maniera esponenziale le diseguaglianze territoriali nonché le condizioni critiche, testimoniate da tutti gli indicatori socio-economici, delle aree interne meridionali già afflitte dallo spopolamento, dalla denatalità, dalla desertificazione sociale.
3. **di trasmettere** la presente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Parlamento della Repubblica, alle Regioni a Statuto ordinario e a Statuto speciale, alla Conferenza Stato-Regioni, all’ANCE, all’UPI e all’UNCCEM.

Benevento, lì 21/10/2022

Il Responsabile dell'Istruttoria
Dott. Antonio De Lucia

Il Responsabile del Servizio
Dott. Antonio De Lucia